

(I lavori iniziano alle ore 14.38 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 563 presentata dal Consigliere Ferrentino, inerente a "Chiusura della storica sede de L'Oreal di Torino"

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 563, presentata dal Consigliere Ferrentino, che ha la parola per l'illustrazione.

FERRENTINO Antonio

Grazie, Presidente.

Qualche giorno fa, abbiamo appreso dai giornali le recenti notizie sul gruppo industriale francese specializzato in prodotti cosmetici e di bellezza che ha in Italia uno stabilimento produttivo importante a Settimo torinese, attivo da più di mezzo secolo, e una sede in Corso Valdocco a Torino in cui lavorano 140 dipendenti del gruppo.

Lo scorso 8 luglio, l'azienda ha annunciato il trasferimento dei 140 dipendenti da Torino a Milano, a far data dal 1° settembre 2016. La decisione sarebbe in parte motivata anche dall'oneroso canone d'affitto che la società deve sostenere per l'immobile storico di Corso Valdocco. Ovviamente questo trasferimento a Milano, tra l'altro in una zona decentrata della città, sarebbe fortemente penalizzante per i lavoratori, comportando un costo assolutamente insostenibile, che andrebbe a incidere molto per chi volesse continuare ad abitare a Torino e lavorare a Milano: si tratta, infatti, di un costo di almeno 400 euro mensili, senza contare le quattro ore circa di tempo di percorrenza per recarsi a lavorare e ritornare a casa.

E' chiaro che la chiusura di questa sede (perché il resto dei lavoratori verrebbe trasferito in un'altra sede, sempre a Torino) rappresenta un impoverimento del tessuto produttivo del centro storico della città. Si è svolta una manifestazione dei dipendenti all'esterno della loro sede, ed io sono andato ad ascoltarli insieme ad alcuni rappresentanti della Città di Torino per cercare di farci interpreti di queste loro preoccupazioni. Aggiungo che è ovvio che non tutti potrebbero accettare il trasferimento nella zona periferica di Milano e dunque, in qualche modo, questa decisione sottende anche a una ridotta capacità della sede di Torino con molti lavoratori e lavoratrici (per lo più sono donne) che sarebbero nell'impossibilità di trasferirsi a Milano e quindi, di fatto, si otterrebbe una riduzione del personale senza costo alcuno.

Per questo motivo, so che c'è stato un primo incontro ieri a Torino; personalmente ero presente sotto la sede del Municipio di Torino. Al riguardo, penso che vada attivato un tavolo, se non è stato ancora fatto, quindi per questo interrogo l'Assessore al fine di sapere se è stato attivato un tavolo per cercare, insieme alla Città di Torino, di scongiurare questo impoverimento del tessuto produttivo di Torino, che ovviamente avrebbe un riverbero negativo anche sulle varie attività dell'area interessata e, in ogni caso, scongiurare che i costi e le modalità del trasferimento siano quelle individuate dall'azienda, nel senso che ognuno si arrangi come può, anche perché non c'è nessuna - almeno al momento - volontà dell'azienda di

cercare di venire incontro a quelle che sono le giuste preoccupazioni delle lavoratrici (sono per lo più donne) di questa società.

Mi auguro che l'azione dell'Assessorato, insieme al Comune di Torino, sia finalizzata a evitare questo trasferimento. Si potrebbe anche individuare, specialmente in un mercato affittizio come quello attuale, una soluzione localizzativa che permetta di risparmiare il 60-70% del canone d'affitto, attualmente molto oneroso, magari con un immobile meno prestigioso di quello di Corso Valdocco, ma che permetta di lasciare a Torino l'attività di questi 140 lavoratori.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessore al lavoro

Grazie, Presidente.

Rispetto all'istituzione del tavolo con la Città di Torino, che ha rappresentato la propria attenzione e l'esigenza di gestire il tavolo direttamente in Comune, ieri c'è stato un primo incontro, al quale era presente il Sindaco, dopo che la L'Oreal aveva annunciato l'intenzione di trasferirsi a Milano. Peraltro c'era già stato un incontro qualche mese fa con la L'Oreal stessa (con l'Amministratore delegato per l'Italia), la quale aveva rappresentato questa attenzione e poi, in un successivo momento, aveva spiegato che la sua era solo un'esigenza legata all'immobile che ha un costo oneroso e quindi stava cercando una soluzione, sempre all'interno della città di Torino o nella prima cintura (ad esempio Settimo, dove già esiste un altro stabilimento di produzione).

Il suo intendimento era quello di unire la palazzina legata agli stabilimenti alla parte di produzione e quindi ottenere un risparmio rispetto ai costi di gestione. Questo non si è verificato e la scelta, in ultima analisi, è caduta sull'esigenza di trasferire tutto a Milano, quindi anche la parte legata agli aspetti amministrativi. In ogni caso, l'Amministratore delegato (dottoressa Cristina Scocchia), nell'incontro di ieri, ha tuttavia precisato che la riorganizzazione non indica un disinteresse de L'Oreal verso Torino e che lo stabilimento di Settimo Torinese manterrà un ruolo strategico, prova ne è che recentemente è stata trasferita una linea dalla Polonia in Piemonte e questo rappresenta, appunto, l'attenzione de L'Oreal stessa sul nostro territorio.

Nell'incontro di ieri, i dipendenti e i sindacati hanno ovviamente manifestato la grande preoccupazione per la condizione di precarietà e di incertezza in cui verrebbero a trovarsi i lavoratori che sono investiti dal trasferimento; infatti - com'è stato ricordato - molti di loro hanno carichi familiari significativi e non sarebbe nelle loro disponibilità il trasferirsi verso Milano.

Insieme al Sindaco, si è rappresentata l'esigenza di individuare qualsiasi tipo di strumento per poter aiutare L'Oreal a restare, avendo anche un ruolo storico (da molti anni L'Oreal vanta la sua presenza nella città di Torino), quindi abbiamo manifestato la nostra massima attenzione.

Come ripeto, l'incontro di ieri è frutto di un percorso che è iniziato molto tempo fa e che sembrava aver trovato una risposta nell'unire la realtà amministrativa con la realtà della produzione di Settimo. Tuttavia, L'Oreal stessa ha successivamente rinunciato all'investimento inizialmente ipotizzato.

Continueremo a seguire la questione. Anche il Sindaco di Torino ha manifestato la propria disponibilità nel cercare di trovare una soluzione, individuando tutti gli strumenti

possibili di cui disponiamo per poter consentire il mantenimento di una sede che ha anche un valore storico rispetto all'impegno della L'Oreal nella città di Torino e in Piemonte.

Questo, però, è il quadro nel quale oggi ci stiamo muovendo. Non convocheremo un tavolo in Regione (ieri, in quella sede, è stata manifestata la nostra attenzione) ma monitoreremo quello che succederà e sarà convocato non appena ci saranno elementi di variazione rispetto a quanto è stato verificato e detto nell'incontro di ieri.

OMISSIS

*(Alle ore 15.34 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.36)